

SESSIONE DEL '1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 MAGGIO 1877

che è economico, e sarebbe più comodo per le popolazioni.

Detto questo, vorrei rivolgere un'altra preghiera all'onorevole ministro. Se non vado errato, nel sale greggio che viene preparato per uso dell'industria e del bestiame, viene infuso un qualche cosa, che è una specie di veleno, credo la genziana, od altro, che rende quel sale amarissimo, disgustoso, forse anche pernicioso.

Io non faccio parte dell'associazione di Monaco per la protezione delle bestie, ma mi pare che il dare questo sale amaro alle bestie sia cosa poco gentile.

Io ho visto della povera gente lavare quel sale greggio onde usarne a condire il magro loro cibo, perchè non aveva i 55 centesimi per comperare un chilo di sale comune. Perchè volete rendere tanto amaro questo sale? (*Rumori*)

Io non ho votato, perchè inopportuna, la proposta della riduzione del prezzo del sale: la votarono ieri l'altro quei signori della Destra, ma la votarono dopo avere rincarato il sale, dopo avere escogitato perfino di avvelenare il sale che si dà alle bestie! (*ilarità*)

Voci. Ma che avvelenato!

SELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SELLA. È veramente curioso il rimprovero che muove l'onorevole Merzario a coloro che seggono da questa parte della Camera; ma capisco che il voto dell'altro giorno gli abbia lasciato un po' d'amaro in corpo, per cui la bocca non sputi molto dolce.

Il sale per la pastorizia è destinato per le bestie, o è destinato per gli uomini? (*ilarità*) Scusino la domanda.

Il sale per la pastorizia, se la memoria mi serve ancora, ha il prezzo di 12 lire a quintale; il sale comune ha il prezzo di 55 lire a quintale.

Quindi tutto lo studio dell'amministrazione doveva essere precisamente questo, di fare una mescolanza di questo sale in guisa che, senza nuocere al bestiame, fosse assolutamente inservibile per gli uomini.

Questo doveva essere lo scopo, ed una volta proposto lo scopo, voleva essere risoluto seriamente. Le accademie si fanno, o non si fanno.

Chi vuol fare servire il sale della pastorizia agli usi domestici, fa un atto di contrabbando, che se fosse colto dall'umanissima amministrazione finanziaria dell'onorevole Depretis, specialmente se facesse questo in grande, sono sicuro che sarebbe multato.

MINISTRO PER LE FINANZE. Anche in piccolo.

SELLA. Anche in piccolo, aggiunge l'onorevole mi-

nistro. Mi basta questo emendamento che l'onorevole Depretis fa alla mia osservazione...

MINISTRO PER LE FINANZE. È mio dovere.

SELLA. Ma è evidente.

Lasciamo gli scherzi: lo studio che si è fatto, fu appunto, di combinare sostanze amare, come la genziana, con questo sale per la pastorizia.

Si è fatto uno studio precisamente su questo, onde non accadesse che si facesse la lavatura di questo sale della pastorizia per adoprarlo agli usi domestici.

Mi pare adunque che l'obbiezione dell'onorevole Merzario non vada considerata se non per ciò che egli disse che questa mescolanza potesse nuocere al bestiame, giacchè, per quanto riguarda l'impedimento che ne nasce per l'uso domestico, mi pare che le parole sue tornino in elogio di chi ha procurato che si facesse questa mescolanza.

Ora per quello che io aveva udito altra volta, la genziana ed altre sostanze amare che sono adoperate nel sale della pastorizia, non solo non fanno danno, ma non sembrano neppure (poichè egli spinge il sentimentalismo fin là), tanto mal gradite al bestiame perchè sono...

NERVO. Toniche!

SELLA... toniche se vuoi. L'esperienza mostra che questo sale è avidamente cercato dal bestiame, e per conseguenza sotto questo punto di vista, non credo che si possa far rimprovero all'amministrazione attuale, come non lo si può fare ad alcune delle passate.

TORRIGIANI. Chiedo la parola per una osservazione, che a mio modo di vedere è di grande interesse. Mi scusi l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, se chiamo la sua attenzione su questo capitolo finanziario, il quale si collega coi mezzi, che presenta il sale pastorizio, in rapporto all'igiene di molti animali.

Ebbene, io devo dire per esperienza che vi è anche qui un giro burocratico di cui pregherei l'onorevole ministro ad interessarsi, perchè distribuendo ampiamente questo sale, e liberandone la vendita dai requisiti burocratici, se ne avranno molti vantaggi. Si avrà il vantaggio della finanza vendendone più, ed il vantaggio di quelli che se ne servono, non solamente per la pecora, ma anche per molti altri animali.

Dal restringere in magazzini lontani dalle campagne questa raccolta di sali pastorizi, e dall'impedirne la vendita prima che siansi ottenuti dai sindaci e da altri impiegati i titoli per operarne la compera, nasce un danno non solo per la finanza, ma anche per i proprietari e per tutti quelli che cercano di migliorare e moltiplicare i loro bestiami.